

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2237 del 18/06/2013****Prot n° 201302388 del 02/05/2013****Ditta proponente** Laterlite spa**Oggetto** Ampliamento cava di argilla**Comune dell'intervento** LENTELLA **Località** Coccetta**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e sss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.**Tipologia progettuale** all IV puntop 8 lett.i**Presenti (in seconda convocazione)****Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo**DirigenteConservNatura****DirigenteAttivitàEstrattive:****DirigenteServizio Amministrativo:** avv. Valeri**Segr. Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA** dott.ssa Lena (Delegata)**DirigenteRifiuti:** dott. Gerardini**Dirigente delegato della Provincia.** (CH) arch. Ursini (delegato)**Comandante Prov.le CFS - TE****Comandante Prov.le CFS - AQ****Comandante Prov.le CFS - CH** dott.ssa Mattei**Comandante Prov.le CFS - PE****DirigenteTecnicoAT****DirigenteTecnicoCP:****Relazione istruttoria**

Istruttore

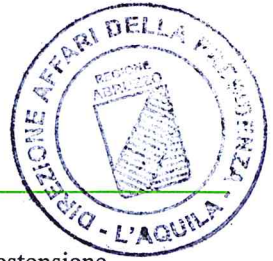
geom. Stornelli

Il progetto di che trattasi è stato pubblicato sul giornale e sul sito internet il 03/05/2012.

IL giorno 03/07/2012 è sopraggiunta l'osservazione della ditta : Ottaviano Antonio Giuseppe che non è stata controdedotta dal proponente del progetto di escavazione..

Premesso che è stato già presentato un progetto di ampliamento della suddetta cava ed ha avuto un giudizio negativo dal CCR per la V.I.A. n° 1591 del 14/10/2010, si riporta di seguito la precedente istruttoria: Premesso che il ccr via





con giudizio n 1220 del 10/02/2009 ha rinviato a VIA il progetto in questione in quanto considerata l'estensione dell'intervento è necessario approfondire gli aspetti di valutazione con uno studio d'impatto ambientale ai sensi dell'allegato V II del D.L.gs n 4/2008, si riporta di seguito la precedente istruttoria.

Precedenti autorizzazioni: vedi fascicolo allegato all'istanza : scadenza 06/06/2010.

Il progetto presentato dalla ditta Laterlite, prevede l'ampliamento di una cava di argilla sita in località Coccetta nel comune di Lentella.

La cava attuale è stata autorizzata dal comune di Lentella con atto n 2966 del 23/11/1989 e prorogata di anni 10 nella seduta del Comitato Tecnico Regionale per le cave del 13/03/2000 , quindi con scadenza nel 2010.

L'ampliamento e rimodellamento della cava avverranno con la tecnica dello splateamento dall'alto, a gradoni con altezza massima di ml 5.

La cava autorizzata ed in esercizio interessa le seguenti particelle catastali: fg 8 n 27, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 49,94, 95, 107, 108, 109, 110, 111, 112. Totale mq109614 (di cui mq 20000 sono ancora da scavare quindi vanno a sovrapporsi all'ampliamento.

Il progetto di ampliamento, riguarda le particelle limitrofe, sempre del fg 8 e sono le n 19, 26, 92, 93, 96, 106, 114, 115, 117, 118, 122, per un totale di mq 103034.

Considerando che mq 20767 si sovrappongono a quelli autorizzato, l'ampliamento vero e proprio è pari a mq 82267.

La superficie complessiva , cava autorizzata più ampliamento è pari a mq 191881.

Tutta la superficie sarà divisa in 5 lotti; in totale saranno estratti UN milione seicentoquarantatremila -duecento venti metri cubi di materiale. (1643220).

Il volume utile è pari a mc 1540000, che sono da utilizzarsi come materia prima per lo stabilimento adiacente di argilla espansa

La produzione annua di argilla è pari a mc 150000/160000 che corrisponde a quella lavorata dallo stabilimento.

La durata di coltivazione della cava è pari a anni 10.

Viene dichiarata la non presenza di falda freatica , così come riportato nella relazione geologica ovvero, quanto risultato dai sondaggi effettuati.

La profondità massima di scavo è pari a circa metri 30.

La geometria dello scavo, sulla scorta delle indagini geognostiche, prevede la realizzazione di gradoni con l'inclinazione della scarpata non superiore a 35 gradi, altezza di metri 5 e bancata finale di ml 5

A completamento di ciascun gradone, sarà realizzata una cunetta di sottoscarpa per il deflusso delle acque meteoriche verso il fosso di guardia.

IL passaggio successivo di un lotto a quello successivo, comporterà la sistemazione finale e la messa in sicurezza del precedente.

Il ripristino dei luoghi, avverrà mediante la posa di uno strato di terreno vegetale dello spessore minimo di 20 centimetri derivante dalla rimozione del terreno vegetale precedentemente accantonato;

saranno inoltre attuate le tecniche di ripristino ambientale più idonee a favorire lo sviluppo della vegetazione.

Vincoli : L'area non ricade all'interno del sito sic e/zps,, però è nelle vicinanze di due di essi.

Non è interessata dal vincolo paesistico ,non è interessata dal vincolo idrogeologico e forestale,;

L'uso del suolo è seminativo incolto, non si rilevano infrastrutture nelle immediate vicinanze della cava; non è in contrasto con il PTCP della provincia di Chieti; Nel PDF del comune di Lentella L'area ricade in zona agricola; non rientra fra le aree esondabili; nel raggio di ml 200 non vi sono sorgenti.

L'attività di cava non comporta produzione di rifiuti; la manutenzione dei mezzi non avviene nell'ambito della cava ma in officine autorizzate.

Non è previsto alcun incremento di traffico in quanto i lavori si svolgeranno tutti su terreni di proprietà della ditta stessa.

Nuova richiesta

A seguito del giudizio di rinvio a Via la ditta, in data 24/03/2010, ha presentato richiesta di VIA.

La pubblicazione è avvenuta, contestualmente alla presentazione, sul giornale quotidiano "il centro e sul sito internet della regione Abruzzo, il 24/03/2010.

La ditta ha trasmesso la pratica a tutti gli altri enti competenti.

In data 21/05/2010, il signor Ottaviano Antonio giuseppe, ha presentato osservazione al progetto adducendo le seguenti motivazioni:

- 1) Lamenta il fatto che il comune di Lentella non gli ha fatto visionare il progetto;
- 2) Che l'intervento secondo la previsione del Pai del fiume Trigno ricade in zona Rossa (pericolosità estremamente elevata)
- 3) La laterlite svolge anche attività di deposito preliminare e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi (fase dismaltimento rifiuti D10 e D 15), pertanto , chiede di procedere in merito , con opportune valutazioni, in quanto le attività svolte (estrattiva e smaltimento rifiuti sono strettamente correlate.

Cn
 [Handwritten signatures and initials]



4) evidenzia inoltre il fatto che le acque provenienti dal versante cava e dall'area ove è ubicato l'insediamento industriale, vengono incanalate, raccolte in laghetti artificiali e poi direttamente smaltite nelle cunette della S.S. 650 fondo valle Trigno ove poco distante esiste una derivazione che alimenta le città di Vasto e San Salvo.

L'ufficio, in data 31/05/2010 ha inviato due note:

Una alla ditta Laterlite, e per conoscenza a Ottaviano Antonio Giuseppe, allegando l'osservazione pervenuta per l'eventuale produzione di controdeduzione;

La seconda al signor, indirizzata al signor ottaviano, nella quale si comunica l'orario di apertura dell'ufficio onde poter prendere visione del progetto (Mai avvenuta).

La ditta Laterlite, in data 01/07/2010 con nota acquisita al nostro protocollo al n 9040 ha controdedotto le osservazioni di Ottaviano Antonio Giuseppe con quanto segue.

Riferimento piano stralcio del fiume Trigno

IL piano stralcio di bacino del fiume Trigno, redatto ai sensi dell'art. 17 comma 6 ter della L. 18 maggio 1989 n 183, a cui fa riferimento Ottaviano, non ha alcun effetto vincolistico sull'area di intervento in quanto non è stato ancora adottato.

Esso è ancora in fase di concertazione, attualmente l'autorità di bacino dei fiumi Trigno, biferno E minori, Saccione e Fortore, può esprimere solo un parere che non può essere in alcun modo vincolante.

2) che la necessità di ampliamento della cava è nata proprio a causa dei dissesti idrogeologici che hanno interessato alcuni gradoni della cava in esercizio rendendone difficile il prosieguo della coltivazione, quindi è stato necessario prevedere un progetto di ampliamento, verso monte, al fine di poter ottimizzare sia con lo splateamento a gradoni partendo dall'alto, sia la regimazione idraulica e la messa in sicurezza dei gradoni stessi.

La laterlite, fa presente che il progetto di ampliamento prevede interventi migliorativi per quanto riguarda le condizioni idrogeologiche dei luoghi, che ha causa della natura geologica dei terreni presenti, continuerebbero a subire gravi dissesti.

Per quanto riguarda il deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non operato in adiacenza della cava, la laterlite risponde che l'attività di cava è strettamente collegata all'attività di produzione dell'argilla espansa indipendentemente dal tipo di combustibile utilizzato nel processo produttivo e ne costituisca una fase preliminare indispensabile per l'alimentazione degli impianti.

Per quanto riguarda la regimazione idraulica delle acque, la ditta dichiara che le acque meteoriche vengono convogliate a valle della cava in n 3 vasche di decantazione prima del loro utilizzo in sede e quindi la quantità di acqua che raggiunge il fiume Treste è minima. (comunque si dà lettura del documento completo).

Si fa presente che da ulteriori verifiche da parte dell'ufficio, l'area risulta sottoposta a vincolo idrogeologico (vedi parere della forestale) e per quanto riguarda la messa in sicurezza di cui si parla nelle note inviate dalla ditta, non risultano rilasciate autorizzazioni da questo ufficio.

La ditta, in data 29/09/2010, ha provveduto ad inviare la cronistoria delle autorizzazioni, sia della cava che dello stabilimento, e delle stesse ne do lettura al ccr via.

La ditta ha provveduto a redigere la valutazione di incidenza in quanto non molto distante a due siti sic, Dalla documentazione fotografica, si rileva la presenza di acqua (compiuvio).

L'istruttoria tecnica rimane uguale alla precedente, quindi si omette di ritrascriverla, ma segue "la valutazione di incidenza".

Breve riassunto della valutazione di Incidenza.

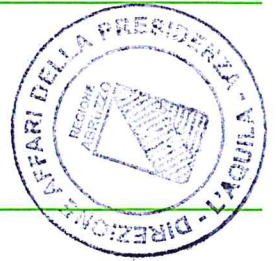
Il presente progetto è stato assoggettato al procedimento per la V.I in quanto la zona di intervento è limitrofa a due SIC: IT7140126 "Gessi di dentella" e IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)". Tra i due SIC e l'area di progetto è data da strada asfaltata.

Il progetto è improntato essenzialmente all'ampliamento della cava già esistente, apportando un miglioramento dell'assetto strutturale delle scarpate che attualmente si collocano in situazioni di dissesto idrogeologico rendendo difficile la coltivazione. Lo sfruttamento avverrà per lotti successivi con regimazione idraulica e ripristino ambientale di ogni lotto a fine escavazione.

Il fabbisogno di argilla è stimato in 150/160.000 mc/anno. La coltivazione avverrà per lotti successivi discendenti (5). Ogni lotto durerà 2 anni.

La cava attualmente ha una estensione di 88.847 mq ed a causa di dissesto idrogeologico è stato necessario redigere un progetto di ampliamento verso monte per ottimizzare lo scavo. La nuova cava avrà un'estensione di 103.034 mq con una superficie di sovrapposizione di 20.767 mq. Si evidenzia che l'area è esterna ad ogni ambito (zona bianca); non vi sono vincoli urbanistici e non sono presenti vincoli idrogeologici anche rispetto al PAI.

Dal punto di vista degli impatti sugli habitat risulta evidente sulla base della dislocazione complementare e non sovrapposta con i SIC in esame, che il progetto non determina alterazioni in ambiti interni ai SIC medesimi non



comportando alterazioni degli habitat in essi. Inoltre la vegetazione interessata non presenta caratteristiche tali da rientrare in habitat di pregio.

Formazioni riconducibili agli habitat 6210 e6220 si trovano ad una certa distanza dall'area e pertanto non sono attese significative trasformazioni indotte da questo progetto.

Analogo discorso è fatto per quanto riguarda l'impatto sulla fauna ed in particolare su rettili, anfibi ed uccelli.

Sono comunque elencate alcune misure di mitigazione necessarie per ridurre od eliminare le interferenze con gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti.

Note

Si deve rilevare che, in difformità da quanto indicato in relazione, l'area di progetto insiste in zona sottoposta a vincolo idrogeologico (viene per altro allegata l'autorizzazione della forestale). Più importante è l'aver rilevato tramite ortofoto in possesso della Regione derivante dal volo anno 2007 e anno 2009 (Agea) che, in parte dell'area per la quale viene richiesta l'autorizzazione agli scavi sono già stati effettuati dei lavori di gradonatura per i quali non è stata fornita documentazione autorizzativa. Con nota n. 10807 del 26/08/2010 il Geol. Nicola Tullo a nome della ditta Laterite ha fornito copia di una nota della Direzione Attività Produttive, Servizio Attività estrattive relativa al fatto che la conferenza di servizi aveva demandato al Servizio stesso l'adozione dei provvedimenti necessari per ristabilire la sicurezza dei luoghi.

Si sottolinea quindi, visto che già si è intervenuto in parte dell'area di progetto, l'inefficacia della Valutazione di Incidenza presentata quale strumento per valutare gli impatti su habitat e specie, in difformità con quanto previsto dal DPR 357/97.

- ° -

Per il progetto sopraesposto il cc rper la via ha dato giudizio n 1591 ,negativo , del 14/10/2010 per la seguente motivazione:

L'importante dimensionamento dell'attività estrattiva e l'assenza totale di raccordo morfologico con il contesto esterno è causa di una grave alterazione geomorfologica dell'area interessata e del territorio circostante.

- ° -

A seguito di questo giudizio non favorevole la laterlite ha provveduto ha presentare il progetto in sanatoria per gli scavi abusivi effettuati che a sua volta ha avuto giudizio favorevole previo pagamento dell'ammenda pari a euro quarantottomilanovecentocinquanta.

- ° -

Riproposizione dell'ampliamento cava di argilla

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Pubblicata il 03/052012

Progetto di ampliamento della cava d'argilla "Cocchetta" nel Comune di Lentella (CH) –

Osservazione pervenuta: Ottaviano Valentino.

Il progetto è finalizzato ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Ufficio Regionale competente per l'ampliamento di una cava di argilla, in località La Cocchetta nel Comune di Lentella (CH), già autorizzata con Decreto Giunta Regione Abruzzo n. 1530 del 28/11/1986 e successive proroghe, la cui materia prima è destinata al ciclo tecnologico di produzione di argilla espansa nello stabilimento adiacente alla cava stessa, di proprietà della stessa Ditta.

Attualmente la cava autorizzata ed in esercizio ha un'estensione di 109.614 mq.: considerato che il quantitativo di materiale estratto è ormai prossimo a quello autorizzato, è stato necessario redigere un nuovo progetto di ampliamento al fine di poter proseguire l'attività produttiva che verrebbe interrotta in conseguenza della mancanza di materia prima. Il nuovo progetto avrà un'estensione complessiva di 220.310 mq con una superficie in sovrapposizione con la vecchia cava di 37.000

L'area in oggetto insiste su un versante collinare esposto a Sud-Est, limitato alla base dalla Strada Statale n.° 650 "Fondovalle Trigno": il centro abitato più prossimo è costituito dal l Comune di Lentella (CH)

La zona di indagine del presente SIA ricade nell'ambito di riferimento del Patto Territoriale del Vastese. L'area vasta è divisa quasi a metà dal corso del Trigno, che la percorre con andamento da Sud-Ovest a Nord-Est e che costituisce il confine di regione. La matrice funzionale in cui è inserita l'opera, ha un carattere prevalentemente agricolo, caratterizzato dalla diffusa presenza di uliveti di vecchio e nuovo impianto e seminativi, ma nella zona sono presenti anche alcuni insediamenti produttivi di piccole e medie dimensioni e vecchie cave dimesse.

Per quanto concerne il sistema infrastrutturale dell'area, la dotazione appare sufficientemente articolata e corrispondente alle necessità della comunità. Infatti è presente una arteria stradale a scorrimento veloce (Strada Statale n° 650 "Fondo Valle Trigno") ben raccordata con l'autostrada adriatica A-14 nel territorio del Comune di San Salvo ed a servizio della viabilità locale. E' altresì presente un metanodotto, che percorre il fondovalle del Fiume Trigno parallelamente alla Strada Statale, che

rifornisce la zona industriale di San Salvo – Cupello nonché il versante molisano della vallata; della medesima rilevanza è la presenza di numerose linee di media ed alta tensione per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica. L'intera area vasta risulta infine ben approvvigionata da acquedotti civili ed industriali tra i quali l'acquedotto industriale del Consorzio Industriale Vastese, il sistema irriguo del Consorzio Bonifica sinistra Trigno, il sistema irriguo del Consorzio Bonifica destra Trigno e basso Biferno.

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA E DEI VINCOLI PRESENTI

Il progetto di coltivazione è improntato essenzialmente all'ampliamento della cava già autorizzata, apportando un miglioramento dell'assetto strutturale delle attuali scarpate che, attualmente, presentano localmente situazioni di dissesto idrogeologico che rendono difficile la coltivazione.

Per quanto attiene agli strumenti di governo del territorio, l'ubicazione del progetto non risulta in contrasto con le indicazioni fornite dagli stessi.

L'area occupata dagli impianti secondo il Piano Regionale Paesistico, non ricade nei confini soggetti al vincolo paesistico. Il sito rientra, infatti, all'interno dell'area classificata nella categoria di tutela e valorizzazione di trasformazione a regime ordinario, quindi si rinvia alla regolamentazione prevista dagli strumenti ordinari.

Secondo il Piano Regolatore Generale adottato dal Comune di Lentella il sito in oggetto ricade in "zona industriale". L'area, inoltre, rientra nella zona costiera a bassa sismicità (Zona 3), ai sensi del D.P.C.M.

3274/03, zona che con i precedenti decreti era considerata non sismica.

L'area di ampliamento, infine, ricade all'esterno di aree di protezione e salvaguardia ambientale, ma nelle vicinanze è presente un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) denominato "Gessi di Lentella".

Per questa ragione tale progetto è stato anche soggetto a Valutazione d'Incidenza riportata all'interno dello studio di Valutazione di Impatto Ambientale.

Rispetto ai confini di proprietà, verranno considerate distanze non inferiori a 10 m come per la cava già autorizzata. Le indagini hanno evidenziato l'assenza di falde idriche e all'interno dell'area non sono presenti vincoli derivanti da infrastrutture esterne.

La distanza minima tra il confine di progetto e la strada Provinciale di collegamento tra la F.V. Trigno ed il Comune di Lentella, è di oltre 10 m.

L'accesso all'interno della cava avviene tramite una strada privata già in esercizio per la vecchia cava.

Il sito di localizzazione dell'impianto è ubicato al confine tra la regione Abruzzo ed il Molise, nella bassa valle del fiume Trigno, al limite sud del territorio comunale di Lentella (CH) e più precisamente è ubicato in località La Coccetta del suddetto comune in una zona pianeggiante posta ai piedi di un rilievo argilloso: a ridosso di tale rilievo è presente l'area di cava, di proprietà della ditta stessa, da cui l'impianto si approvvigiona della materia prima necessaria per il processo produttivo.

L'attività di trasformazione, invece, viene effettuata nella parte pianeggiante dell'area in cui è installata tutta l'impiantistica necessaria allo svolgimento dei processi e che include, inoltre, le aree adibite allo stoccaggio del materiale prodotto nonché le strutture di uffici e laboratori.

Il nuovo progetto avrà un'estensione complessiva di 220.310,454 mq con una superficie in sovrapposizione con la vecchia cava di 37.000 mq.

Lo sfruttamento della cava avverrà secondo un piano di lavoro per due lotti successivi con conseguente regimazione idraulica e ripristino ambientale di ciascun lotto a fine escavazione.

Si attaccherà alla parte più a nord, dall'alto verso il basso, con un fronte di scavo ad inclinazione massima pari a 30°, pendenza che tiene conto sia delle caratteristiche geotecniche dei materiali sia dell'esigenza di un più omogeneo raccordo con le superfici adiacenti.

Il volume complessivo lordo di scavo calcolato è riepilogato nella tabella seguente:

Lotto n1 Volume di scavo mc 916.794 ; Lotto n2 mc 1.753.628

TOTALE 2.670.422 mc.

- Superficie di scavo: 220.310 mq
- Volume totale di scavo : 2.670.422 mc
- Spessore cappellaccio: 1.0 m
- Volume cappellaccio: 220.310 mq x 1.0 m = 220.310 mc
- Percentuale di scarto: 25 % ca
- Volume di scarto: $(2.670.422 - 220.310) * 25 / 100 = 490.000$ mc circa

Volume utile: $2.670.422 - 220.310 - 490.000 = 1.960.000$ mc circa

Quindi, considerando uno scarto del 25 % (circa 490.000 mc), il volume utile netto finale utilizzabile nello stabilimento per la produzione dell'argilla espansa, escludendo il cappellaccio d'alterazione, sarà di circa 1.960.000 mc.

- Fabbisogno dello stabilimento: 190.000 mc/anno





- Durata della coltivazione: 10 anni
- Numero di lotti: 2
- Durata singolo lotto: 5 anni

Il materiale scavato verrà stoccato nel piazzale adiacente lo stabilimento per la "stagionatura" ed il successivo utilizzo nel ciclo produttivo. Considerate le potenzialità produttive dello stabilimento, il fabbisogno di argilla è variabile da 150.000 a 160.000 mc/anno.

Il progetto prevede la coltivazione della cava per lotti successivi (n. 2) successivi discendenti.

Ciascun lotto avrà una durata di 5 anni ed il passaggio ad un lotto successivo corrisponderà al ripristino ambientale del lotto precedente.

I numerosi affioramenti presenti ed i sondaggi geognostici eseguiti, hanno messo in evidenza uno strato di alterazione superficiale, non utilizzabile nel ciclo produttivo, dello spessore più o meno costante di circa 1.0 m di cui il 50% costituito da terreno vegetale.

Negli interventi di ripristino la disponibilità di discreti quantitativi di humus è di particolare importanza, pertanto, risulta di grande utilità l'impiego dello strato superficiale di suolo che si trova in posto, il quale a tale scopo sarà preventivamente accantonato nelle aree perimetrali della cava, di proprietà della Laterlite ma non interessate dagli scavi.

Un'attenzione particolare sarà posta alle modalità di stoccaggio e di riutilizzo del terreno vegetale; i movimenti di terra saranno infatti programmati ed effettuati in modo da evitare che gli elementi della fertilità in essa contenuti vadano dispersi ad opera di piogge dilavanti o altri agenti atmosferici, mentre lo stoccaggio avverrà per tempi non eccessivamente lunghi, al fine di evitare il deterioramento ed il depauperamento della medesima frazione fertile. Il materiale non idoneo al ciclo di lavorazione verrà distribuito uniformemente nella parte bassa pianeggiante della cava e, se richiesto, venduto a terzi.

L'impianto esistente è inserito in una matrice ambientale prevalentemente agricola in cui, specialmente nelle immediate vicinanze, gli insediamenti antropici infrastrutturali ed industriali sono piuttosto diffusi. Sulla scorta delle indagini geognostiche e delle verifiche di stabilità eseguite il progetto prevede la realizzazione di un'unica scarpata con un fronte di abbandono ad inclinazione non superiore a 30°. Onde evitare l'insorgere di fenomeni di erosione e di dissesto nelle operazioni di riassetto, sarà garantito l'allontanamento o il drenaggio delle acque superficiali dilavanti provenienti da monte mediante la realizzazione di una rete drenante che intercetti tali acque convogliandole nei fossi naturali presenti.

Tale rete sarà costituita dalla realizzazione di un fosso di guardia lungo il perimetro della cava, con doppia pendenza, avente la funzione di intercettare ed allontanare le acque superficiali ruscellanti provenienti da monte, e di una cunetta di sottoscarpa in corrispondenza del piede della scarpata. Cunette secondarie saranno poste invece lungo la scarpata stessa.

Le acque intercettate dalla rete drenante verranno convogliate in vasche di decantazione realizzate alla base della cava e riutilizzate, in stabilimento, nel ciclo produttivo dell'argilla espansa.

Il conferimento dei materiali dall'area di cava al sito di destinazione avverrà utilizzando la viabilità interna della cava in quanto tutto il materiale estratto sarà destinato alla produzione di argilla espansa nell'adiacente stabilimento.

Le porzioni di particelle interessate dal progetto saranno debitamente picchettate e delimitate.

Saranno come di consueto rispettate tutte le norme di polizia mineraria vigenti e le più recenti disposizioni in merito alla sicurezza del lavoro.

Per quanto riguarda la tutela della sicurezza di terzi in particolare, tutta l'area sarà debitamente recintata e contrassegnata con appositi cartelli indicanti la presenza di scavi aperti.

Con gli interventi di recupero ambientale si tenderà a ripristinare, all'interno dell'area oggetto di coltivazione, condizioni simili o migliori a quelle preesistenti l'attività estrattiva e, comunque, in linea con la produttività e la configurazione vegetazionale ed ambientale dei luoghi.

Fermo restando la sistemazione idraulica del versante, per la quale è prevista la realizzazione di una rete di cunette, saranno adottate le tecniche di ripristino ambientale più idonee a favorire un rapido sviluppo della vegetazione, incluso la semina con idroseminatrice per le scarpate denudate e, nelle zone in piano, con l'utilizzo del terreno vegetale asportato ed accantonato in fase di scopertura iniziale della cava.

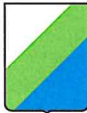
Le specie impiegate per il recupero saranno analoghe a quelle esistenti nell'area circostante.

IL comune di Lentella ha già rilasciato parere favorevole circa la Valutazione di incidenza, vedi nota protocollo n 7899 del 23/10/2012.

Osservazioni pervenute: ditta Ottaviano VALENTINO

Tale osservazione è stata stampata "onde consentire al comitato di prenderne meglio visione" e se ne dà lettura della stessa..

La Ditta non ha controdedotto in quanto sono quasi le stesse del precedente progetto.



Al progetto soprasdescritto il CCR per la VIA , con giudizio n 2137 del 21/02/2013 ha Rinviato la pratica in quanto: E' necessario acquisire il parere dell'Autorità di Bacino ed integrare lo Studio di Impatto Ambientale con i seguenti elementi:

- la relazione idrogeologica va integrata con informazioni sito-specifiche necessarie alla valutazione;
- vanno effettuati sondaggi geognostici adeguati alla profondità massima raggiunta dallo scavo;
- sezioni di scavo e ripristino sufficientemente dettagliate e quotate.

Tale giudizio è stato inviato alla ditta in data 05/03/2013.

La stessa, in data 24/04/2013 ha pubblicato la seguente documentazione;

TAV. n 1 -Ubicazione sondaggi effettuati nell'anno 2004 e nell'anno 2013

Nell'anno 2004 sono stati effettuati n 10 sondaggi a carotaggio continuo, 5 a l mese di giugno e 5 al mese di luglio, N° 9 sondaggi condizionati a piezometro per la ricostruzione della superficie piezometrica dell'area dello stabilimento e della cava per il monitoraggio delle acque di falda, N°7 sondaggi meccanici a rotazione e carotaggio continuo, ubicati nell'area interessata dall'ampliamento.

Tali sondaggi, della lunghezza variabile da 10 a 40 m, sono stati spinti fino ad intersecare ed oltrepassare per almeno 5 m la superficie di fine scavo, portando alla luce solo argille.

Nel mese di Aprile del 2013 sono stati eseguiti altri 7 sondaggi e fino alla profondità di ml 40 e 10 e non è stata rinvenuta alcuna falda acquifera.

TAVOLA n 2: Planimetria con sezioni di progetto;

Tavola n 3 : SEZIONI

ELABORATO INTEGRATIVO N (realazione integrativa) con fotogrtafie e descrizioni; dei sondaggi, dell'ubicazione dei piezometri, dei carotaggi.

Parere dell'autorità di bacino del Molise di cui si dà lettura.

L'analisi di stabilità è riportata a pg 11 e 12 della relazione geologica , comunque, a seguito del parere dell'autorità di bacino,la ditta ha integrato anche la relazione di verifica di stabilità in data 30/05/2013.

Si fa infine presente al CCR per la V.I.A che in data 17/06/2013, il WW F, tramite posta certificata, ha inviato denuncia, di cui si fà lettura, alla Procura della repubblica di Vasto e di L'Aquila nonché ad altri enti .

Osservazioni pervenute

\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Laterlite spa per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento cava di argilla

da realizzarsi nel Comune di LENTELLA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

I rappresentanti dell'ARTA e del Corpo Forestale dello Stato dichiarano che, allo stato, e preso atto di quanto comunicato dall'Autorità di Bacino circa la sua impossibilità di esprimere il parere preventivo di competenza (elemento evidenziato dall'ARTA nel precedente Giudizio n. 2137/2013) ribadiscono il loro parere non favorevole.

Il rappresentante della Provincia di Chieti dichiara il suo parere non favorevole in relazione all'assenza di programmazione regionale in tema di attività estrattive (piano cave) e in considerazione dell'estrema fragilità del territorio già notevolmente compromesso dalle attività antropiche.

ESPRIME PARERE

PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990

Persistono le motivazioni di rigetto di cui al precedente giudizio n. 1591 del 14/10/2010 in considerazione del fatto che il presente ampliamento è di circa un terzo superiore al progetto precedentemente esaminato.

Ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento del presente giudizio

Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano



Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the top and several smaller ones below.



GIUNTA REGIONALE

ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

dott.ssa Mattei

dott.ssa Lena (Delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.